

mostrato che la Giunta tecnica aveva sbagliato della metà il calcolo delle spese per la reintegrazione della coltura della vite. Poichè, come sa il mio amico Giusso, nell'Emilia le vigne sono tutte maritate agli alberi, agli olmi; e la Giunta tecnica aveva calcolato il periodo di tempo della messa a frutto assai più breve, con un errore circa della metà. Bisogna però dire il vero che la Giunta tecnica ha riconosciuto l'errore ed ammesse le ragioni della Commissione provinciale.

Questo ho voluto dire per dimostrare che le Giunte tecniche possono benissimo sbagliare anche in più; e non si deve ammettere *a priori* che le loro tariffe, siano sempre troppo basse.

Sono giunto alla conclusione di queste mie poche parole, dette alla meglio perchè, come ne ho prevenuto i colleghi, non avevo alcuna intenzione di parlare oggi.

Io mi avvicino ben volentieri all'ordine del giorno presentato dall'onorevole Calisano; ma duolmi di non poter votare quello del mio amico onorevole Giusso, perchè egli, pure essendo dalla parte della ragione, come ho dimostrato, chiede un provvedimento la cui applicazione, se non è assolutamente impossibile, è tanto difficile che io sono certo l'onorevole ministro delle finanze non lo accetterà. Io non credo, col negare il mio voto, di fare opera avversa all'onorevole Giusso ed ai molti colleghi firmatari di quell'ordine del giorno, perchè tutto quanto ho detto dimostra come l'invocato provvedimento sarebbe insufficiente a riparare al male lamentato, e come meglio valgano anche per Napoli, anzi soprattutto per quella nobile Provincia a cui mi legano antichi e gratissimi ricordi, nuove, categoriche istruzioni governative (l'onorevole ministro delle finanze sa bene cosa intendo dire con questa parola *Istruzioni*, quella, e non sono poche, che costituiscono quasi un Regolamento): nuove *Istruzioni* adunque del ministro delle finanze, colle quali in modo particolareggiato si richiamino gli enti preposti alla definizione delle tariffe, ad una più retta e nello stesso tempo più benevola interpretazione degli articoli 11 e 14 della legge 1º marzo 1886, in guisa da conciliare le esigenze delle prescrizioni vigenti colle condizioni della coltura arborea, che oggi sarebbe un delitto il colpire più di quanto sia strettamente richiesto per il funzionamento della legge. (*Benissimo! Bravo!*)

### Presentazione di un disegno di legge.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

**Giolitti, ministro dell'interno.** Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per la istituzione di due nuove questure, nelle città di Ancona e Bari. Pregherei la Camera di voler deferire l'esame di questo disegno di legge alla Giunta generale del bilancio.

**Presidente.** Do atto all'onorevole ministro dell'interno della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito agli onorevoli deputati.

L'onorevole ministro chiede che questo disegno di legge sia demandato all'esame della Giunta del bilancio. (*Pausa*).

Non essendovi opposizioni, la istanza s'intenderà approvata.

(*È approvata*).

### Si riprende la discussione del bilancio delle finanze.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Libertini Gesualdo.

**Libertini Gesualdo.** Ho chiesto di parlare per richiamare brevemente l'attenzione dell'onorevole ministro delle finanze intorno a due questioni che a me sembrano di una certa gravità; la prima delle quali concerne la sistemazione degli impiegati degli Uffici delle conservatorie delle ipoteche. Come certamente l'onorevole ministro non ignora, da parecchio tempo questa classe di poveri paria si agita per veder migliorare la propria condizione che è assolutamente dolorosa.

Il servizio delle Conservatorie delle ipoteche, per quanto ha tratto agli emolumenti che spettano ai conservatori, è stato regolato dall'articolo 6 della legge 8 agosto 1895, allegato C, dove è stabilito che ai conservatori, oltre allo stipendio, sarà data una certa percentuale sopra alcuni introiti a norma dello stesso articolo 6 della legge; ma degli impiegati non si parla punto, perchè essi sono compresi sotto la generica denominazione: Spese d'ufficio.

Ora io mi permetto di far rilevare al ministro delle finanze che il servizio disimpegnato da questi impiegati è delicatissimo, non solo perchè si riferisce alla storia della nostra proprietà rurale e urbana, ma perchè implica anche responsabilità le quali possono certamente portare conseguenze non